

TRENTO TAGLIAFERRI

---

**Errico Malatesta**  
**Armando Borghi**  
**e Compagni**

davanti ai giurati di Milano

*Resoconto stenografico del processo svoltosi il 27, 28 e 29  
luglio 1921, con una prefazione di*

**MARIO MARIANI**

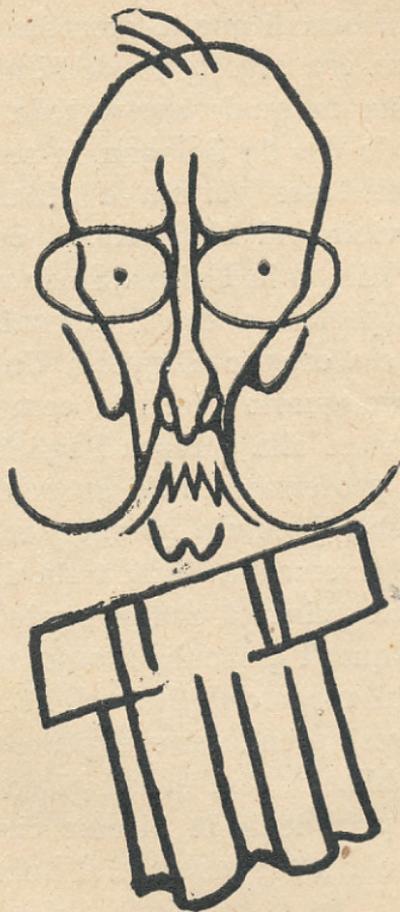
*e 12 illustrazioni del*

**pittore CRESPI**

---

PREZZO DEL PRESENTE VOLUME: **Lire Cinque**

pubblicazioni nel febbraio 1920. Il giornale *Umanità Nova* è opera specialmente del Mala-



Il Presidente

testa. Egli chiamò alla redazione di questo giornale anarchico molti amici, compagni di fede, e fra di essi furono chiamati come redattori il

di più. Noi fummo arrestati, ed avremmo dovuto passare in Corte d'Assise, dove sicuramente ci avrebbero assolti, perchè ai giurati certe cose



**Errico Malatesta**

non si fanno ingoiare. Ma siccome volevano condannarci, correzionalizzarono la causa, ed allora, dovettero metterci in libertà e facemmo la causa a piede libero in modo che, quando la

tro, in forma ufficiale, non v'era nessuna autorità. Se fosse stato un comizio pubblico, l'autorità aveva il dovere di star là ad interromperci. Voglio far notare una cosa. Che in tutti



**Baldini Mario**

questi comizi, non una sola volta sono stato interrotto dalle autorità presenti. E questo si capisce, del resto, perchè sono abbastanza vecchio del mestiere e conosco perfettamente il modo come si può esprimere tutto il proprio pensiero, senza inciampare nella trappola del

QUAGLINO. — Sono anch'io un pregiudicato. E' necessario però dire due parole su questa circostanza. Io nell'agosto 1917 fui condannato



Corrado Quaglino

a due anni di reclusione dal Tribunale di Guerra di Torino per subornazione e diserzione. Nessuno voleva processarmi, nè il Tribunale



**Armando Borghi**

zione vi sono due o tre articoli che la censura militare ha ordinato di sopprimere come contenenti elementi di reato. Allora, signori giu-



Errico Malatesta

Signori giurati! Io ho 68 anni. E' una vita modesta la mia, ma è una vita in cui ho sempre fatto tutto ciò che le mie deboli forze mi hanno

che l'idea ci turbina nel cervello, di trovare le frasi adatte, di temperare il giudizio di non ec-



**Il Procuratore Generale**

cedere, insomma, e quindi voi perdonerete se talvolta la parola non risponderà all'intenzione e al pensiero. Voi state in guardia contro di me

sciuta in me qualche qualità di capo, il che non è, e come tale, però, passando, avrei avuto la



**Avv. Repaci (dell'Ordine Nuovo)**

assicurazione dell'alloggio ed anche del vitto, contro le intemperanze dei fornitori! Ecco a che si ridusse l'opera verbale di Verona e quella fu

insieme, esser misurata, adattata ad esprimere il pensiero stesso? Si dicono anzi cose a cui noi oratori spesso non pensammo neanche un momento prima, perchè una idea ne suscita un'al-



**Il Cancelliere**

tra e in quell'accalorarsi della discussione noi pensiamo cose per cui io, talvolta, ripensando dopo una arringa fatta innanzi a voi a quello che dissi, mi meravigliai di me stesso, come avessi espresso concetti, foggiate parole cui prima non avevo pensato. Forse quelle vengono



### L' Usciere

per la sua salvezza. Così lo intende la legge. Sono sentimenti che ciascuno ha e prova secondo la propria educazione, la propria virtù. Nel caso attuale, voi avete udito ciò che avreb-



**L'Avv. Fausto Costa**

questo secondo punto nessuna ombra di eccitamento, di esortazione: ricordate l'essenzialità di questo estremo della eccitazione, dell'esortazione, che deve essere attuale, deve essere diretta. Giustamente vi ricordava stamane il procuratore

sistono fra le deposizioni dei vari agenti di P. S. per concluderne che non si può tener conto delle frasi da loro riferite in quanto una



F. S. Merlino

frase staccata non può essere elemento di giudizio su un intero discorso. Legge poi nel numero del 16 aprile dell'*Umanità Nova* un breve scritto di Errico Malatesta che egli afferma es-